



SOPPRESSIONE DEGLI UFFICI DI POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA E DI FRONTIERA:
DICIAMO NO A UNA RIORGANIZZAZIONE CHE PASSA SULLA PELLE
DEI CITTADINI E DEI COLLEGHI

Si è da poco concluso l'Esame - richiesto da questa Federazione - delle Bozze di Decreto del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza riguardanti la soppressione di Uffici della Polizia Stradale, della Polizia Ferroviaria e della Polizia di Frontiera.

In apertura di confronto la Federazione Silp Cgil Uil Polizia ha ribadito l'assoluta contrarietà a qualsivoglia forma di soppressione di presidi che restituisce l'immagine di uno Stato che arretra. In particolare, come già espresso nella richiesta d'Esame delle Bozze pervenute in data 4 febbraio u.s., si è evidenziata la completa mancanza di una rappresentazione del progetto complessivo di riorganizzazione delle suddette articolazioni della Polizia di Stato.

Nelle linee generali e di indirizzo del confronto si è evidenziata, inoltre, la completa mancanza di indicazioni chiare circa i sacrosanti diritti del personale in materia di movimentazione, aspettative professionali e pertinenze economiche da elargire in conseguenza ai trasferimenti connessi.

Per la Polizia Stradale, è stato richiesto il mantenimento del **Distaccamento Polizia Stradale di Domodossola**, in ragione della fondamentale attività svolta nei servizi di viabilità stradale, in una area geograficamente complessa, caratterizzata da un elevato volume di traffico merci su gomma che quotidianamente transita al valico di Frontiera del Sempione. Tale misura è stata sollecitata anche per i presidi di **Finale Ligure e Sanremo**, in ragione della precarietà delle reti stradali e autostradali della Liguria oggetto di importanti interventi per la loro messa in sicurezza. Al contempo si è sottolineata la necessità di non sopprimere il **Distaccamento Polizia Stradale di Forni** in ragione della delicata attività di presidio territoriale, in un contesto regionale in cui le presenze di uomini e donne della Polizia di Stato e quantomai limitato.

Per la Polizia Ferroviaria, l'assoluta irricevibilità dell'ipotesi di chiusura del presidio di Polizia Ferroviaria di Campobasso che andrebbe a privare il capoluogo e tutta la regione Molise (unica regione d'Italia) di un indispensabile presenza di operatori della Specialità a garanzia della Sicurezza della rete ferroviaria regionale, svolgendo anche un'importante preziosa funzione di prevenzione a fenomeni di microcriminalità. E' di tutta evidenza sottolineare che tale ruolo non può essere demandato a posti di Polizia Ferroviaria di altre regioni, particolarmente distanti, e non in grado di presidiare efficacemente tratte importanti come quelle di Campobasso-Napoli e di Campobasso-Roma.

Per la Polizia di Frontiera è stata evidenziata la illogicità della chiusura dei presidi presso gli Scali Marittimi ed Aerei, come già dettagliatamente rappresentato nei precedenti confronti. In particolare si è ulteriormente ribadita la ferma contrarietà alle chiusure degli Uffici di **Gioia Tauro, di Taranto e di La Spezia** in ragione del ruolo strategico che gli stessi - con le singole specificità- rivestono come porta d'ingresso dei flussi merce per tutta l'Europa. A questo dato oggettivo deve sommarsi la specialistica attività svolta dai colleghi in materia di controllo persone provenienti da aree extra-Schengen, peraltro in numero rilevante contrariamente a quanto affermato dalla Bozza di Decreto pervenuta.



Federazione SILP CGIL - UIL Polizia Segreteria Nazionale



A fattore comune si è sottolineata la necessità di dover incalzare la compagine governativa sulle disposizioni anacronistiche dettate dalla Legge Madia che non possono ulteriormente gravare sulla funzionalità di tutti i presidi di Pubblica Sicurezza se, oltretutto, coniugati all'elevato indice di pensionamenti. **Urge una revisione dei nefasti contenuti della Legge Madia a tutela dei cittadini, ripristinando quantomeno la dotazione organica originaria, che anteriormente prevedeva circa 10000 poliziotti in più.**

L'Amministrazione rappresentata dal Prefetto Luigi Savina, dal Direttore degli Affari Generali Armando Nanei e dal Dottor Gaspare Caliendo, dal Direttore del Servizio Sovrintendenti Assistenti ed Agenti Dr.ssa Terribile e dai Direttori delle Specialità interessate, ha ribadito la ferma volontà di attuare il progetto rappresentato nelle Bozze pervenute, tenuto conto del quadro normativo vigente in materia di organici. Rispondendo alle sottolineature poste da questa Federazione il Prefetto Savina ha evidenziato che le disposizioni concernenti le previste Elevazioni funzionali ed organiche dei restanti presidi delle Specialità, non citate nelle Bozze in esame, saranno inserite in un "Provvedimento Organizzativo" che riguarderà la definizione complessiva delle restanti articolazioni centrali e periferiche di Pubblica Sicurezza. Relativamente alla connessa mobilità del personale è stata assicurata la massima attenzione nel recepire le desiderate dei colleghi interessati, sulla base delle procedure e dei criteri vigenti in materia, riconoscendo l'elargizione delle spettanze economiche previste.

Come Federazione continueremo la nostra incessante azione per non consentire un arretramento della presenza territoriale della Polizia di Stato e della conseguente azione di contrasto alla criminalità.

Roma, 15 febbraio 2021

La Segreteria Nazionale